

GIOVANNI XXIII LASCIATO AI PIEDI DELLE SCALE

Barriere a scuola: scatta risarcimento per alunno disabile

Fu lasciato ai piedi delle scale perché non poteva salire al piano superiore con la sedia a rotelle. Per questa discriminazione a un alunno disabile di 15 anni, il Comune pagherà un risarcimento di 7mila euro dopo essere stato condannato nel luglio 2014. Le barriere architettoniche si trovavano nella scuola media Giovanni XXIII alla Balduina.

a pagina 7



Giovanni XXIII Barriere nell'istituto di Prati

Alunno disabile discriminato Risarcito con 7 mila euro

Fu lasciato ai piedi delle scale. Comune condannato

Per più di un'ora rimase ai piedi delle scale, senza avere la possibilità di seguire i suoi compagni di scuola nelle attività previste nella giornata d'accoglienza per gli alunni provenienti dalla scuola elementare. Un disagio inequivocabile per il giovane Pietro, un ragazzo oggi quindicenne, costretto sulla sedia a rotelle, che diciotto mesi dopo la sentenza della prima sezione civile del tribunale che aveva condannato il Comune a risarcirlo con 7mila euro per i danni provocati dalle barriere architettoniche presenti nella

scuola media Giovanni XXIII in viale delle Medaglie d'Oro, alla Balduina, ha finalmente ottenuto il pagamento di quanto dovuto.

Il provvedimento, immediatamente eseguibile, è contenuto in una delibera adottata dal commissario straordinario Francesco Paolo Tronca che ha riconosciuto il debito fuori bilancio deciso dal XIV Municipio. È la seconda volta che Pietro ottiene un risarcimento dal Campidoglio: era già successo tre anni fa dopo essere rimasto bloccato nei sotterranei del ca-

polinea Anagnina della metro A. Allora a pagare 2.500 euro fu anche l'Atac per omessi controllo e vigilanza, e per comportamento discriminatorio. Di quella vicenda, e anche della seconda, si è occupata l'Associazione Luca Coscioni, che ha assistito i genitori di Pietro. Dagli accertamenti era emerso che nella scuola non c'erano accessi per disabili sulla sedia a rotelle. Un istituto vicino all'abitazione del ragazzo, frequentato dai suoi amici. Per questo Pietro teneva molto ad andarci, ma dopo quella giornata in fondo alle

scale i genitori decisero di cambiare.

Inizialmente i ricorrenti chiesero un risarcimento di 20 mila euro ma il giudice Riccardo Rosetti ne ha riconosciuti 7mila, dichiarando però che la mancata rimozione delle barriere architettoniche nella scuola rappresenta una discriminazione indiretta e ordinando al sindaco di allora - Ignazio Marino - di far eseguire con urgenza lavori per consentire agli alunni disabili di seguire le lezioni al piano terra e di adeguare per loro un ingresso in via Lucilio.

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

